

GUARDIA MEDICA

Centro Storico 0412385648
Malmocco Alberoni 0412385668
Pellestrina 0412385653

Burano 0412385659
Muraro S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti
Ca'Savio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631
Favaro Veneto 0412385639
Marcon Quarto
d'Altino 0412385642

FARMACIE

Ai due Ombrelli 041718447
Al Pellegrino 0415222635
Al Cavallino 041968196

S. Nicolò 0415269048
Ramo 041739478
Comunale Alla Chiesa 041908502
Centrale 041984550

Il referendum

La Cisl: «Pronti a riaprire il confronto sul contratto»

Il contratto decentrato per i dipendenti di Ca' Farsetti è stato firmato, il referendum in proposito si è concluso, ma il tavolo della trattativa potrebbe ancora riaprirsi: lo spiraglio, adesso, arriva anche dalla Cisl, unica sigla ad aver sottoscritto il testo dell'integrativo concordato con il Comune, che ieri nel corso di una conferenza stampa ha espresso la volontà di portare avanti il confronto con

l'amministrazione, anche alla luce dei risultati della consultazione interna ai lavoratori. «Il contratto è legittimo ed efficace, vincola il Comune alla negoziazione e impedisce azioni unilaterali come quella del 2016 - ha spiegato Massimo Grella, segretario provinciale di Cisl Funzione pubblica - La nostra posizione non corrisponde a quella di Ca' Farsetti, non siamo il sindacato "giallo" che qualcuno ci accusa di essere, ma non siamo nemmeno la sigla responsabile del profondo rosso nelle casse del Comune». Il paragone tra la Cisl veneziana e i sindacati americani controllati dagli imprenditori arrivava dalle segreterie Cgil, Uil, Cobas, Diccip, Csa e Rsu, e proprio Daniele Giordano, segretario di Fp Cgil, ieri ha replicato ai colleghi di via Piave: «Se hanno dei ripensamenti rispetto al contratto-truffa che hanno sottoscritto siamo pronti a recuperare il fronte sindacale, cancellare il contratto siglato e riaprire una vera trattativa».

Guardando al decreto Madia, licenziato proprio in questi giorni, la Cisl ha poi ringraziato l'onorevole Sara Moretto e il sottosegretario Pier Paolo Baretta, responsabili delle modifiche al testo che hanno scongiurato il problema del tetto massimo vincolato a quello dell'anno precedente, ma anche su questo fronte la Cgil ha avanzato critiche: «Le modifiche smentiscono su più fronti le scelte dell'amministrazione, appare quindi ridicolo che oggi la Cisl spieghi di avere i meriti per questi cambiamenti al decreto - incalza Giordano - quando avevano dichiarato di aver salvato i lavoratori, firmando il Ccdi prima dell'entrata in vigore della riforma». «Il testo finale contiene proprio l'emendamento sostenuto dalla Cisl a livello nazionale - ricorda Grella - la firma anticipata, invece, sarebbe servita a tutelare i dipendenti in caso di mancata modifica. Le posizioni a riguardo del Comune, in ogni caso, non sono le nostre».

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casinò, lo scontro in Consiglio

«Subito il nuovo contratto»

Procedura di raffreddamento fallita, oggi la delibera a Ca' Farsetti. Sfida sui tagli

VENEZIA Si doveva fare, ed è stata fatta, ben sapendo che nessun accordo era possibile: Ca' Farsetti decisa ad andare avanti con il piano di tagli al Casinò e i sindacati contrari. La procedura di raffreddamento ha solo avvicinato il muro contro muro di oggi quando il consiglio comunale approverà la delibera con il nuovo piano industriale e la ricapitalizzazione della casa da gioco, davanti a croupier e addetti allo slot in sciopero per tutto il giorno.

La giornata sarà lunga, i momenti di tensione già annunciati, lo schermo al piano terra allestito nonostante i sindacati continuano a ribadire (ironicamente) che parteciperanno «come semplici e liberi cittadini, senza bandiere». Durante la tentata privatizzazione per due volte hanno cercato di bloccarla a Ca' Farsetti, urla, offese e striscioni non sono mancati. A poco è valso anche l'appello del sindaco e dell'assessore alle Società Michele Zuin di un atto di responsabilità. Avanti con lo scontro, con la disdetta del contratto (dopo l'approvazione della delibera), 150 esuberanti e la possibile chiusura di Ca' Vendramin Calergi sul tavolo. Venezia non è la prima a fare tutto questo. Ci è già passato Campione che ha applicato per i primi due anni il contratto di solidarietà ai dipendenti per poi diminuire l'orario di lavoro ma senza licenziare nessuno. Saint Vincent lo sta affrontando in queste settimane dopo il taglio degli anni scorsi agli stipendi. Procedura di licenziamento per poi trattare per un orario ridotto anche per croupier e addetti alle slot della casa da

gioco. Come dire, mal comune mezzo gaudio. «Ma è colpa della politica che gestisce male i casinò», rispondono a muso duro i lavoratori. Gli stipendi non sono più quelli di una volta, ma a vedere il Cud 2016 tra salario fisso, premi e mance la media supera i 76 mila euro lordi, meno che a Sanremo e Campione (dove però c'è il cambio tra franco svizzero ed euro ad influenzare il dato), ma sempre signori stipendi. Praticamente il doppio di quanto croupier e addetti guadagnano nel vicino Hit Casi-

nos della Slovenia e della Bosnia dove i compensi sono quelli di un impiegato o poco più con i croupier che di poco superano i 42 mila euro lordi all'anno.

A Venezia e Ca' Noghiera dipende da qualifica, ruolo e anzianità. Proprio quella che l'amministrazione comunale vuole gradualmente eliminare: «Vogliamo risanare la società e superare le differenze retributive generazionali», ha ribadito anche ieri l'assessore Zuin. Due esempi si tutti: un croupier a Ca' Vendramin gia



Sindacati
Andiamo in Comune come cittadini senza bandiere

prima del 1999 (apertura di Ca' Noghiera) ha una retribuzione lorda di 94 mila euro, uno assunto dopo il 1999, 66 mila. Tre quarti è stipendio vero e proprio (premi compresi) un quarto mance, di cui viene tassato solo il 75 per cento, grazie a un accordo siglato negli anni scorsi. «I premi devono essere premi - insiste Zuin - non possono esserci per la sola presenza o al raggiungimento di incassi esigui come possono essere 80 milioni di euro (l'anno scorso furono 102, ndr)». L'assessore lo ribadirà anche oggi in consiglio comunale quando annuncerà la disdetta del contratto di lavoro, per un nuovo più flessibile in vigore da luglio, che scardini tutti quei «privilegi» che nel tempo si sono sedimentati al casinò. E' chiaro che oltre a una nuova organizzazione interna ci sarà una riduzione del costo del lavoro. Ca' Farsetti durante la trattativa chiedeva 5,8 milioni di tagli, i sindacati sono arrivati ad offrire 3,5-3,8. Quel che è certo è che un'intesa potrebbe arrivare anche dopo l'approvazione della delibera, anche se è chiaro che i toni dovranno abbassarsi.

Comunque sia la prima deadline definitiva è l'assemblea dei soci del 29 maggio, quella in cui dovrà essere approvato l'aumento di capitale per rimettere in sicurezza la società, e che darà il via libera al piano industriale contestato dai lavoratori. Tra le azioni l'investimento di 7,5 milioni da parte del Comune, anche per il restyling della sede di Ca' Noghiera.

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stipendi nelle case da gioco

milioni di euro	Introiti di gioco		costo del lavoro	numero dipendenti	costo medio annuo lordo di un dipendente
	2016	2017			
VENEZIA	95	31,6	41	535	77.000
Campione	93	32,2	51	500	102.000
Saint Vincent	57	19,4	42	650*	65.000*
Sanremo	42	15,4	21,6	240	90.000

*stipendi casinò più albergo

CASINÒ DI VENEZIA

Mansione	Retribuzione lorda annua	mance	TOTALE
Croupier ante 1999	70.400	23.600	94.000
Croupier post 1999	42.400	23.600	66.000
Addetti slot ante 1999	52.000	17.000	69.000
Addetti slot post 1999	45.000	17.000	62.000
Quadri di gioco	140.000	-	-

Hit Casinos Slovenia e Bosnia

Mansione	Retribuzione lorda annua	mance	TOTALE
Croupier	33.000	9.000	42.000
Addetti slot	27.000	4.000	31.000



centimetri

Consulenze e nomine

appello all'anticorruzione

Il caso delle interrogazioni

soprattutto gli avvocati Bertoldi e Pettinelli. «Una circostanza gravissima se confermata per cui la giunta avrebbe formulato un atto di indirizzo per la nomina di un legale di fiducia del sindaco quale avvocato di una società partecipata bypassando così la normativa interna societaria come il regolamento per il conferimento degli incarichi», dice Scano.

Le perplessità del consigliere riguardano il rispetto delle norme del codice etico da una parte e del codice dagli appalti dall'altro tra Avm, Ive, Venezia Spiagge e Ames.

E proprio su interrogazione e interpellanze sono intervenuti ieri i consiglieri del Gruppo misto (ex fucsia) Ottavio Serena e Renzo Scarpa pronti a rivolgersi al prefetto e alla Cor-



Scano
Chiamati nelle partecipate i legali di fiducia del sindaco

Serena
Documenti alla Corte dei Conti, la giunta non affronta certi temi

te dei Conti. In questo caso sotto accusa sono i tempi di attesa lunghissimi della discussione che spesso avviene quando il problema è superato. «L'omissione delle risposte o la trattazione di interrogazioni e interpellanze è grave perché impedisce il regolare svolgimento dei compiti previsti dal Testo unico degli enti locali - dicono Serena e Scarpa - per questo siamo pronti ad inviare alcuni atti alle autorità competenti». La prima che verrà inviata al ministero competente, alla Corte dei Conti e al prefetto sarà quella riguardante i finanziamenti della Legge speciale per la rete antincendio datata 20 gennaio 2017, e nonostante i cinque mesi trascorsi mai affrontata. Anche perché, sottolineano i due consiglieri il Testo unico degli enti locali e lo statuto del Comune di Venezia, fissano in trenta giorni il tempo di risposta alle interrogazioni. Scarpa e Serena ci avevano già provato a fissare nuove norme per far rispettare i tempi, senza però riuscire a convincere della bontà della proposta la maggioranza del Consiglio.

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA